

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sull'ordine dei lavori	156
7-01066 Centemero: Sulle celebrazioni nel 2013 della scrittrice Grazia Deledda e della sua opera « Canne al vento » (<i>Discussione e approvazione</i>)	156
<i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	164
7-00560 Rossa: Istituzione di un fondo per la gestione e manutenzione del sacrario vittime del Vajont.	
7-01029 Goisis: Sulle iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione del Cinquantesimo anno di ricorrenza (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	157

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'ingegnere Agostino Ragosa, direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale, su questioni relative alla realizzazione degli obiettivi previsti dall'Agenda Digitale nazionale ed europea, anche in relazione delle problematiche connesse alla strategia « Europa 2020 »	157
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante criteri per l'utilizzo delle risorse destinate al piano straordinario per la chiamata dei professori universitari di seconda fascia per gli anni 2012 e 2013. Atto n. 518 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	158
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	166

SEDE LEGISLATIVA:

Apprendimento delle specificità antropologiche, culturali e storiche delle comunità territoriali. C. 1428 Goisis (<i>Discussione e approvazione</i>)	159
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00560 Rossa: Istituzione di un fondo per la gestione e manutenzione del sacrario vittime del Vajont.	
7-01029 Goisis: Sulle iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione del Cinquantesimo anno di ricorrenza (<i>Seguito della discussione congiunta e approvazione della risoluzione n. 8-00224</i>)	161
<i>ALLEGATO 3 (Nuovo testo unificato proposto dai firmatari)</i>	169
<i>ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	171
Sull'ordine dei lavori	161

SEDE REFERENTE:

Concessione di un contributo al Centro Pio Rajna, in Roma, per il sostegno degli studi danteschi e delle attività di ricerca sulla lingua e sulla letteratura italiana. C. 5309 Narducci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	162
---	-----

Disposizioni per la celebrazione del centenario della fondazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico e per la valorizzazione dei siti e degli edifici storici di interesse culturale ad esso collegati. Nuovo testo C. 5239 Granata (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	162
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	163
AVVERTENZA	163

RISOLUZIONI

Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria, e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Roberto Cecchi.

La seduta comincia alle 9.25.

Sull'ordine dei lavori.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, propone di passare dapprima alla discussione della risoluzione n. 7-01066.

La Commissione concorda.

7-01066 Centemero: Sulle celebrazioni nel 2013 della scrittrice Grazia Deledda e della sua opera « Canne al vento ».

(*Discussione e approvazione*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Bruno MURGIA (PdL) sottoscrive la risoluzione in discussione che illustra, evidenziando che la vita e le opere della scrittrice Grazia Deledda risultano ancora non molto approfondite. Aggiunge che l'Istituto per la cultura sarda, gli risulta abbia fatto la stessa richiesta a dimostrazione di un approfondito interesse sul tema. Raccomanda quindi l'approvazione della risoluzione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA, avendo convenuto con l'omologo collega del Ministero per i beni e le attività

culturali l'esigenza di svolgere iniziative congiunte, preannuncia il parere favorevole sulla risoluzione in discussione che non reca oneri aggiuntivi per lo Stato. Preannuncia che potrà essere adottata una circolare volta a favorire le celebrazioni all'interno delle scuole, nel rispetto delle rispettive autonomie, ai fini di una adeguata valorizzazione della vita e delle opere della scrittrice sarda.

Paola GOISIS (LNP) ritiene che ogni iniziativa in tal senso sia positiva, anche per far conoscere l'opera della scrittrice in questione a tutti i ragazzi delle scuole italiane, compresi gli allievi degli istituti tecnici e professionali.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, plaude all'iniziativa che rappresenta lo spunto anche per sollecitare richieste che provengono dalle associazioni sensibili all'inserimento di autrici e figure femminili in generale nei diversi settori, nei programmi di preparazione ai concorsi, anche quelli attualmente in corso di svolgimento. Ritiene che riflessioni in tal senso siano senz'altro auspicabili, per selezionare il personale anche sull'ambito letterario e non solo sulla questione di genere che ritiene non vada solo citata, ma *agita*.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA, intervenendo per una precisazione, sottolinea a proposito del dibattito richiamato dalla presidente — che emerge d'altra parte anche dalle premesse della risoluzione in discussione — che i concorsi in via di svolgimento si basano sulle indicazioni nazionali attualmente vigenti che prevedono alcuni autori e non altri, come per esempio autrici femminili e autori in genere provenienti dal Mezzogiorno d'Italia. Condivide in ogni caso il richiamato in-

tervento richiesto dalla presidente Ghizzoni.

La Commissione approva quindi la risoluzione in discussione (*vedi allegato 1*).

7-00560 Rossa: Istituzione di un fondo per la gestione e manutenzione del sacrario vittime del Vajont.

7-01029 Goisis: Sulle iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione del Cinquantesimo anno di ricorrenza.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che le risoluzioni in discussione, vertendo su analoga materia, verranno discusse congiuntamente.

Sabina ROSSA (PD) illustra la risoluzione di cui è prima firmataria, raccomandandone l'approvazione.

Paola GOISIS (LNP) illustra la sua risoluzione, raccomandandone l'approvazione.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) evidenzia l'esigenza di prevedere un coordinamento con gli enti territoriali e locali coinvolti, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche in riferimento alla definizione di progetti di sensibilizzazione sia sul tema specifico che più in generale su quello della prevenzione di disastri ambientali. A questo proposito, riterrebbe utile coinvolgere anche il servizio pubblico radiotelevisivo nazionale e locale, senza nuovi oneri aggiuntivi, utilizzando, anche ai fini educativi, il materiale radiotelevisivo vertente sulla vicenda.

Emerenzio BARBIERI (PdL) condividendo le finalità delle risoluzioni in discussione, ritiene opportuno pervenire alla stesura di un testo unificato che

recepisca gli impegni al Governo previsti da entrambe.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, riterrebbe opportuno che uno dei due impegni prevedesse l'impegno del Governo a coordinare e sostenere ogni iniziativa assunta da tutti i livelli istituzionali per supportare le attività programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont.

Il sottosegretario Roberto CECCHI sottolinea che l'impegno previsto dalla risoluzione n. 7-00560 coinvolge competenze del Ministero dell'interno, con il quale sarà opportuno coordinarsi ai fini della sua attuazione. Condivide quindi le finalità delle risoluzioni, pur evidenziando l'esigenza di prevedere un impegno in armonia con quanto indicato dalla presidente Ghizzoni.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 19 dicembre 2012.

Audizione informale dell'ingegnere Agostino Rago, direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale, su questioni relative alla realizzazione degli obiettivi previsti dall'Agenda Digitale nazionale ed europea, anche in relazione delle problematiche connesse alla strategia « Europa 2020 ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per

l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 15.05.

Schema di decreto ministeriale recante criteri per l'utilizzo delle risorse destinate al piano straordinario per la chiamata dei professori universitari di seconda fascia per gli anni 2012 e 2013.

Atto n. 518.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2012.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, illustra una nuova formulazione della sua proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 2*) che tiene conto di valutazioni acquisite anche per le vie brevi dai colleghi, in particolare dall'onorevole Tocci.

Walter TOCCI (PD) considera ottimo il lavoro di sintesi svolto dalla relatrice, pur evidenziando come il provvedimento in esame non recepisca le preoccupazioni di tutti quei ricercatori che protestarono a suo tempo contro le procedure di abilitazione previste per i professori di seconda fascia. Ritiene infatti che saranno pochissimi – se non addirittura alcuno – i ricercatori che potranno infatti utilizzare il Fondo in questione, non essendovi previsione di abilitazioni né a breve, né a medio periodo. Dei 180 milioni di euro previsti nel Fondo, infatti, è probabile che la maggior parte sarà attinta per i professori a chiamata diretta, con la negazione di ogni valutazione di merito al riguardo. Evidenzia come al Senato solo oggi il ministro Profumo si sia accorto che mancano i soldi per l'università ed è probabile quindi che gli stanziamenti previsti dal Fondo in esame debbano primo o

poi integrare gli ulteriori tagli al settore, con una ulteriore vanificazione delle finalità originariamente previste. Per questo, sottolinea l'importanza della proposta di parere come riformulata, alla quale rinvia, volta proprio a superare le criticità evidenziate. Auspica in particolare che possa essere previsto un periodo maggiore di tempo per l'utilizzazione del Fondo, almeno fino al 2014, per consentirne un'effettiva attuazione. Preannuncia quindi, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere come riformulata dalla relatrice.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) esprime un giudizio politico negativo sul Governo che – come evidenziato anche dal collega Tocci – a nome del Ministro Profumo parla di 360 milioni di euro circa in meno per l'università, in particolare per l'FFO. Il ministro dell'istruzione peraltro se la prende con il proprio Governo, dimenticando forse di farne parte e dimostrando di essere un ministro commissariato. Ritiene quindi che invece che un'opportunità il Fondo in esame sarà un problema, a meno che non venga corretto adeguatamente secondo i dettami della proposta di parere del relatore. Preannuncia quindi la propria astensione, auspicando che le risorse del Fondo siano assegnate agli effettivi destinatari.

Emerenzio BARBIERI (PdL) ringrazia la relatrice per l'ottimo e preciso lavoro svolto in un breve lasso di tempo. Evidenzia quindi come l'atto in esame dimostri, pur alla vigilia dello scioglimento delle Camere, che è possibile trovare punti di convergenza fra tutte le forze politiche. Preannuncia quindi, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere come riformulata dalla relatrice.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) ringrazia la relatrice e il collega Tocci per aver contribuito a stilare una proposta di parere migliorativa del provvedimento in esame. Evidenzia come le difficoltà e i problemi a suo tempo rimarcati dalla sua parte politica siano venuti al

pettine e snocciolati consecutivamente. Auspica quindi che il Governo recepisca il parere della Commissione. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere come riformulata dalla relatrice.

Paola GOISIS (LNP) dà atto alla collega Frassinetti di aver contribuito a migliorare il testo del provvedimento in esame, valutando altresì positivamente il lavoro del collega Tocci. Condivide peraltro le perplessità del collega Zazzera sulle difficoltà dell'Esecutivo e di come ha operato finora. Preannuncia pertanto la propria astensione.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA deve considerare che i tempi di lavoro convulsi delle ultime settimane non hanno facilitato il lavoro del Governo. Si rimette quindi alla Commissione sulla proposta di parere presentata dalla relatrice, prendendo atto della riformulazione.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, tiene a ringraziare il sottosegretario, rimarcando che le difficoltà emerse non sono dipese dalla sua volontà. Tiene ad evidenziare, rispondendo al collega Tocci, che da parte sua la volontà di risolvere a suo tempo il problema dei ricercatori fu tale da presentare un emendamento al riguardo nel corso dell'esame del disegno di legge recante riforma dell'università, poi approvato da tutte le forze politiche. Suo malgrado, peraltro, in Assemblea l'allora ministro dell'economia e delle finanze si dichiarò contrario a quell'emendamento, vanificandone l'approvazione definitiva. Sottolinea quindi che la proposta di parere in esame è in continuità con la posizione da lei assunta a suo tempo.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, come riformulata dal relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.35.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 15.35.

Apprendimento delle specificità antropologiche, culturali e storiche delle comunità territoriali.

C. 1428 Goisis.

(Discussione e approvazione).

La Commissione inizia la discussione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Avverte che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha definito l'organizzazione della discussione del provvedimento, stabilendo altresì il tempo disponibile, ripartito ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento. Ricorda che è stato assegnato in sede legislativa, il 19 dicembre 2012 il progetto di legge in discussione, elaborato in un nuovo testo in sede referente.

In considerazione dell'urgenza di approvare in tempi brevi il provvedimento in esame, propone quindi che la Commissione, ove nulla osti da parte dei deputati, possa concluderne l'esame nella giornata odierna.

La Commissione concorda.

Paola GOISIS (LNP), *relatore*, esprime entusiasmo e soddisfazione per l'approvazione definitiva del provvedimento in discussione, elaborato in un nuovo testo nel corso dell'esame in sede referente, che propone di adottare come nuovo testo. Sottolinea che il lavoro del Comitato ri-

stretto è stato fattivo, giungendo ad un progetto di legge snello, di novella alla legislazione vigente.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali. Come indicato dal relatore, propone quindi di adottare come nuovo testo per il seguito dell'esame quello elaborato in sede referente.

La Commissione concorda.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, propone quindi di fissare alle ore 15.50 della giornata odierna il termine per la presentazione degli emendamenti al nuovo testo del progetto di legge in discussione. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Sospende quindi brevemente la seduta per consentire il decorso del termine.

La seduta, sospesa alle 15.45, è ripresa alle 15.50.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al nuovo testo in esame.

Alessandra SIRAGUSA (PD), intervenendo per dichiarazione di voto finale, preannuncia anche a nome del suo gruppo il voto favorevole sul provvedimento in discussione. Evidenzia come, pur partendosi da posizioni diametralmente opposte, si sia giunti ad un testo che valorizza la costruzione dei valori della cittadinanza e della comunità nelle scuole.

Benedetto Fabio GRANATA (FLpTP) preannuncia anche a nome del suo gruppo il voto favorevole sul provvedimento in discussione che va nella giusta direzione della tutela delle specificità culturali.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) preannuncia anche a nome del suo gruppo il voto favorevole sul provvedimento in discussione, evidenziando come, quando si vuole, si possano superare le rispettive contrapposizioni per fa-

vorire una sintesi delle diverse posizioni politiche.

Emerenzio BARBIERI (PdL) preannuncia anche a nome del suo gruppo il voto favorevole sul provvedimento in discussione.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA si dichiara favorevole al provvedimento in esame.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che, constando il nuovo testo di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale per appello nominale. Dà quindi conto delle missioni e delle sostituzioni. Avverte che, non essendovi obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del Regolamento.

La Commissione approva quindi, con votazione nominale finale, il nuovo testo della proposta di legge C. 1428 Goisis recante apprendimento delle specificità antropologiche, culturali e storiche delle comunità territoriali.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 16.05.

7-00560 Rossa: Istituzione di un fondo per la gestione e manutenzione del sacrario vittime del Vajont.

7-01029 Goisis: Sulle iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione del Cinquantesimo anno di ricorrenza.

(Seguito della discussione congiunta e approvazione della risoluzione n. 8-00224).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Sabina ROSSA (PD) illustra un testo unificato delle risoluzioni in discussione di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato 3*).

Paola GOISIS (LNP) esprime soddisfazione per il lavoro svolto, illustrando a sua volta il nuovo testo unificato delle risoluzioni in discussione.

Emerenzio BARBIERI (PdL) condivide il nuovo testo presentato, evidenziando alcune correzioni formali, nonché l'esigenza che nel secondo impegno al Governo siano soppresse le parole « di competenza ».

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ritiene condivisibile il nuovo testo proposto, ritenendo opportuno modificare il secondo impegno nel senso di fare riferimento a tutte le fondazioni e associazioni esistenti sul territorio e non solo ad alcune di esse.

Sabina ROSSA (PD), accogliendo le ulteriori proposte di modifica di alcuni colleghi, anche a nome della collega Goisis illustra una nuova riformulazione del testo unificato delle risoluzioni in discussione (*vedi allegato 4*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV) ritiene che il testo unitario sia importante, condividendone lo spirito e gli obiettivi. Preannuncia quindi di sottoscriverlo per fare luce su una vicenda buia della storia del Paese. Auspica che tra gli impegni al Governo ci

sia quello di favorire l'insegnamento nelle scuole di un maggior rispetto dell'ambiente e a non compiere in futuro i medesimi errori.

Manuela DI CENTA sottoscrive, anche a nome del suo gruppo, il nuovo testo delle risoluzioni in discussione, evidenziando come sempre più spesso i luoghi di montagna si sacrificano per altre zone del Paese, come è accaduto in questo caso e per esempio per la captazione delle acque a favore delle pianure. Auspica quindi che per la montagna vi sia maggiore rispetto e tutela.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) sottoscrive il nuovo testo della risoluzione in discussione.

Benedetto Fabio GRANATA (FLpTP) sottoscrive il nuovo testo della risoluzione in discussione, evidenziando l'importanza di prevenire in futuro rischi idrogeologici analoghi.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA preannuncia il parere favorevole del Governo sul nuovo testo delle risoluzioni in discussione.

La Commissione approva, quindi, la nuova formulazione della risoluzione 7-00914, che assume il numero 8-00224 (*vedi allegato 4*).

Sull'ordine dei lavori.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, chiede ai colleghi come intendano procedere in riferimento all'esame dell'ulteriore punto all'ordine del giorno.

Giuseppe SCALERA (PdL) ritiene opportuno che si pervenga ad una conclu-

sione di quei provvedimenti che risultano in corso di definizione, prima dello scioglimento del Parlamento.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), con particolare riferimento al progetto di legge n. 4822, ritiene opportuno concluderne l'esame anche nella giornata odierna.

I deputati Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) e Giorgio LAINATI (PdL) si associano alle considerazioni del collega Zazzera.

Maria COSCIA (PD) ritiene che nelle ultime settimane non si è consentita una rapida approvazione del provvedimento, non certo per responsabilità del suo gruppo.

Giuseppe SCALERA (PdL) sottolinea che le valutazioni del Governo sul provvedimento in esame sono state illustrate alla Commissione solo il 5 dicembre scorso. Non accetta quindi in alcun modo che si faccia riferimento in maniera critica, anche solo indirettamente, al ruolo da lui svolto come relatore sul provvedimento in questione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, alla luce del dibattito svolto, ritiene necessario convocare immediatamente una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle 16.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 15.45.

Concessione di un contributo al Centro Pio Rajna, in Roma, per il sostegno degli studi danteschi e delle attività di ricerca sulla lingua e sulla letteratura italiana.

C. 5309 Narducci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 novembre 2012.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che sul nuovo testo del provvedimento in esame, ai fini del trasferimento alla sede legislativa, la V Commissione, ha espresso un parere favorevole con condizioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la celebrazione del centenario della fondazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico e per la valorizzazione dei siti e degli edifici storici di interesse culturale ad esso collegati.

Nuovo testo C. 5239 Granata.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 dicembre 2012.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che sul nuovo testo del provvedimento in esame la VIII Commissione (Ambiente) e la Commissione parlamentare per le questioni regionali, hanno espresso parere favorevole. Si resta pertanto in attesa del parere delle Commissioni V (Bilancio) e X (Attività produttive).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.10 alle 17.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinata C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci.

ALLEGATO 1

**7-01066 Centemero: Sulle celebrazioni nel 2013 della scrittrice
Grazia Deledda e della sua opera « Canne al vento ».****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

premesso che:

tra le donne italiane che hanno fatto la storia si deve annoverare la scrittrice nuorese Grazia Deledda, che è considerata una delle più grandi scrittrici italiane. Nel 1926 Grazia Deledda ricevette, unica italiana, il Premio Nobel per la letteratura grazie ai suoi romanzi ed in particolare all'opera « Canne al Vento » di cui nel 2013 ricorrerà il centenario dalla pubblicazione;

la vita e la storia personale di Grazia Deledda appaiono particolarmente formative ed esemplari per le studentesse e gli studenti italiani sia dal punto di vista letterario sia per la capacità, straordinaria per una donna di quell'epoca, di superare l'ostilità familiare e dell'ambiente nuorese e di affermare la sua passione per la letteratura, le sue capacità e il proprio talento per la scrittura;

la scrittrice infatti nacque a Nuoro nel 1871 in una famiglia benestante, quarta di sei figli, intrappolata nella scarsa considerazione sociale in cui era relegata la donna in quegli anni. In questo ambiente le fu consentito di seguire pochi studi regolari (fino alla quarta elementare), perché all'epoca le ragazze non dovevano studiare: bastava saper fare una firma o due conti per la vendita delle uova. Grazie alla sua forza di volontà però riuscì a continuare e a coltivare, da autodidatta, gli studi letterari, imparando la lingua italiana come una lingua straniera e leggendo i grandi narratori russi, Do-

stoevsky e Tolstoj, i narratori francesi, Zola e Flaubert, e gli italiani Fogazzaro, D'Annunzio e Carducci. A diciassette anni, nel 1888, pubblicò il suo primo racconto in una rivista per ragazze. Sperimentò diverse forme letterarie, scrivendo versi, novelle e ben cinquantasei romanzi a cui deve la fama e la notorietà;

Grazia Deledda si occupò anche di etnologia, collaborando alla « Rivista di tradizioni popolari italiane » per cui scrisse « Tradizioni popolari di Nuoro in Sardegna ». La profonda conoscenza e l'amore per la sua terra, la Sardegna, le sue tradizioni e per il suo popolo, presenti in tutta la sua opera, costituiscono un elemento che evidenzia il grande valore formativo della lettura e dello studio dei romanzi dell'autrice sarda, in particolare il romanzo *Canne al Vento*. Questo è anche un elemento in grado di suscitare negli studenti una pari attenzione per le loro terre e per le tradizioni locali;

altro elemento di forte valenza pedagogica ed educativa consiste nella costanza, nello spirito di sacrificio e nella perseveranza per mezzo dei quali l'autrice riuscì ad affermare il suo talento letterario, nonostante i giudizi non sempre positivi della critica contemporanea a cominciare da Benedetto Croce, superando i pregiudizi dell'epoca secondo cui « una donna scrittrice non può essere onesta ». Grazia Deledda è inoltre una figura esemplare perché seppe conservare sempre un atteggiamento modesto e riservato, non

partecipando quasi mai ai ricevimenti e alle feste mondane e apparendo raramente in pubblico;

di recente è stato presentato tra gli altri al Ministro dell'istruzione Francesco Profumo e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali con delega alle pari opportunità Elsa Fornero un appello dalle associazioni *Se Non Ora Quando*, *Noi Donne 2005*, *Feminas in Carrelas* perché Grazia Deledda venga reintegrata nel canone della letteratura italiana nei prossimi concorsi. Nel programma di letteratura italiana del concorso a cattedre in corso non compare Grazia Deledda. Inoltre tra i nomi possibili della letteratura italiana, è assente il nome di Grazia Deledda, peraltro ampiamente trascurata nei programmi scolastici curriculari. Sembra che esista

una cecità selettiva verso la rappresentatività femminile e verso i meriti delle donne che evidentemente colpisce anche il Ministero dell'istruzione,

impegna il Governo

ad individuare iniziative per far conoscere su scala nazionale e per far studiare nelle scuole di tutti gli ordini e di tutti gradi la figura e la straordinaria opera di Grazia Deledda per il suo importante contributo culturale e a individuare per il 2013 modalità di celebrazione dell'autrice sarda e dell'opera *Canne al Vento*, di cui ricorre il centenario dalla pubblicazione.

(7-01066) « Centemero, Pili, Barbieri, Vella, Nizzi, Murgia ».

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale recante criteri per l'utilizzo delle risorse destinate al piano straordinario per la chiamata dei professori universitari di seconda fascia per gli anni 2012 e 2013 (Atto n. 518).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante criteri per l'utilizzo delle risorse destinate al piano straordinario per la chiamata di professori universitari di seconda fascia per gli anni 2012 e 2013 (Atto n. 518);

considerato che in base alla prima parte dell'alinea della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1 dello schema, la ripartizione delle risorse residue tra i gruppi avviene proporzionalmente alla somma delle assegnazioni del FFO attribuito a ciascun gruppo nell'anno 2012, mentre dalle tabelle esemplificative presenti nella relazione tecnico-illustrativa sembrerebbe in realtà evincersi che tale prima ripartizione è effettuata proporzionalmente alla somma delle assegnazioni relative al FFO consolidabile 2012;

rilevato che l'articolo 2 individua i criteri per l'assegnazione della quota 2013, che viene determinata dal medesimo articolo in 5 milioni di euro a decorrere dal 2013, mentre, più correttamente, la relazione tecnico-illustrativa chiarisce che la quota per l'anno 2013 ammonta a 0,83 milioni di euro, corrispondente ad un onere a regime di 5 milioni di euro a decorrere dal 2014;

tenuto conto che nel 2011 è stata ripartita tra gli atenei una quota dei fondi del piano corrispondente a regime a 78 milioni annui, mentre lo schema di decreto in esame indica i criteri per ripartire

nel 2012 una quota dei fondi del piano corrispondente a regime a 90 milioni annui;

ne segue che la dotazione complessiva del piano di 173 milioni per il triennio 2011-2013 viene sostanzialmente esaurita negli anni 2011 e 2012, lasciando da ripartire nel 2013, secondo i criteri indicati dal medesimo schema di decreto, solo la quota residua di 5 milioni a regime;

tenuto conto altresì che non si è ancora conclusa alcuna procedura per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale in quanto la prima procedura bandita è ancora nella fase iniziale di formazione delle commissioni giudicatrici;

ne segue che la quasi totalità dei fondi del piano straordinario per la chiamata di professori associati sarebbe utilizzabile solo per le chiamate di professori associati già in servizio in altre sedi universitarie (trasferimenti), ovvero per le chiamate dirette (cioè senza valutazione comparativa) di persone in possesso dei requisiti di cui all'articolo 29, comma 7, della legge 240/2010 o di idoneità conseguita ai sensi della legge 210/1998 purché ancora valida;

considerato dunque che, in assenza di norme sui tempi disponibili alle università per utilizzare i finanziamenti del piano straordinario, risulterebbe tagliata fuori dall'applicazione del piano una parte rilevante dei possibili destinatari delle chiamate a professore associato, cioè i ricercatori di ruolo che, ai sensi dell'arti-

colo 24, comma 6, della legge 240/2010, potrebbero essere chiamati direttamente dalla propria sede universitaria purché in possesso di abilitazione (chiamate interne);

apprezzato che l'articolo 3, comma 4, stabilisce innovativamente che, nel caso in cui fondi del piano straordinario siano utilizzati da un ateneo per chiamare un professore associato già in servizio presso un altro ateneo (trasferimento), l'ateneo di provenienza mantiene integralmente le conseguenti economie di spesa stipendiale e le deve destinare al reclutamento di professori associati;

ne segue però che nel primo ateneo le possibilità di chiamate interne si riducono fortemente mentre nel secondo si ampliano fortemente, in difformità dagli obiettivi dei criteri di ripartizione tra gli atenei dei fondi di piano come sono stabiliti dallo schema di decreto in esame;

osservato anche che non risultano chiare le modalità con cui tale norma sui trasferimenti sarà applicata e soprattutto quante volte e per quale durata potrà essere applicata;

notato che l'articolo 3, comma 3, stabilisce che almeno un quinto dei posti disponibili di professore associato sia riservato alla chiamata di persone esterne all'ateneo, mentre la vigente norma di legge (articolo 18, comma 4, della legge 240/2010) fa riferimento ai posti complessivi di professore di ruolo (ordinario o associato), con la conseguenza che si porrebbero ulteriori vincoli restrittivi alle scelte programmatiche autonome degli atenei e ulteriori difficoltà alle procedure di chiamate interne previste dalla legge;

considerato che, in mancanza di stanziamenti aggiuntivi sul fondo di finanziamento ordinario delle università statali, il piano straordinario per la chiamata di professori associati, che per legge doveva durare per tutto il sessennio 2011-2016, si arresterà presumibilmente al primo triennio 2011-2013, rendendo più problematica l'entrata a regime del complesso normativo dettato dalla legge n. 240 del 2010;

in particolare diventano più problematici sia un progressivo esaurimento del ruolo dei ricercatori universitari, sia un corretto rapporto numerico tra le due fasce dei professori di ruolo, anche a causa della drastica e rapida diminuzione del numero dei professori ordinari in servizio (-24 per cento negli ultimi quattro anni 2009-2012);

notato infine che le tabelle presenti in allegato riportano esempi numerici di assegnazione delle risorse del piano straordinario in base alle formule e ai parametri fissati, ma senza indicare a quali atenei tali esempi si riferiscano, rendendo meno agevole per la Commissione il lavoro di verifica e valutazione delle scelte ministeriali mediante il riscontro degli effetti concreti dell'applicazione di formule sempre più intricate e basate su dati non sempre ben conosciuti o addirittura noti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. si chiarisca se, con riguardo alla prima parte dell'alinea della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1 dello schema, la ripartizione delle risorse residue tra i gruppi avviene proporzionalmente alla somma delle assegnazioni del FFO attribuito a ciascun gruppo nell'anno 2012 ovvero, come sembrerebbe in realtà evincersi dalle tabelle esemplificative presenti nella relazione tecnico-illustrativa, proporzionalmente alla somma delle assegnazioni relative al FFO consolidabile 2012, fornendo comunque evidenza di tale preliminare suddivisione anche nell'ambito della sezione II dell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del decreto;

2. si corregga il disposto dell'articolo 2, che individua i criteri per l'assegnazione della quota 2013, che viene determinata dal medesimo articolo in 5 milioni di euro a decorrere dal 2013, mentre, più correttamente, la relazione tecnico-illustrativa chiarisce che la quota per l'anno 2013

ammonta a 0,83 milioni di euro, corrispondente ad un onere a regime di 5 milioni di euro a decorrere dal 2014;

3. si stabilisca che i fondi 2012 e 2013 del piano straordinario per la chiamata di professori associati possono essere utilizzati dalle università per chiamate da effettuare entro il 31 ottobre 2014, al fine anche di tener conto del ritardo con cui si concluderanno le procedure per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale;

4. si fissino norme chiare e precise su modalità e durata di applicazione dell'articolo 3, comma 4; in particolare si stabilisca che un posto di associato che si rende libero per il trasferimento in altra sede del titolare non possa essere utilizzato per una chiamata di un professore associato in servizio in altra sede, anche al fine di favorire un rapido ed effettivo reclutamento di nuovi professori associati;

5. si cassi o si adegui alle norme vigenti di legge l'articolo 3, comma 3;

6. si forniscano alla Commissione le tabelle esplicite della ripartizione effettiva tra tutti gli atenei delle risorse del piano straordinario;

e con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di chiarire perché all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), punto 3, si fa riferimento alle assegnazioni e alle spese relative al 2011 e non a quelle relative al 2012;

b) si valuti l'opportunità di sostituire, all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), punti 1) e 2), nonché all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), punti 1) e 2), le parole « concorrono alla quota premiale » con le parole « concorrono al riparto della quota premiale »;

c) si valuti l'opportunità di aggiungere agli articoli 1 e 2, al punto 2) di entrambi gli articoli, in fine, le parole « sul totale

costituito dalla somma delle quote di FFO consolidabile 2012 assegnate alle istituzioni afferenti al medesimo gruppo »;

d) si valuti l'opportunità di eliminare, al punto 3 dell'articolo 1, il riferimento all'articolo 7 del decreto legislativo n. 49 del 2012, poiché lo stesso non reca definizioni;

e) all'articolo 3, comma 4, si valuti l'opportunità di sostituire le parole « mantiene integralmente le conseguenti economie per essere destinate » con le parole « destina integralmente le conseguenti economie »;

f) si valuti l'opportunità di fissare sin da adesso, per una migliore programmazione del reclutamento di professori da parte degli atenei, quale quota del fondo di finanziamento ordinario delle università statali sarà destinata negli anni 2014-2016 al piano straordinario per la chiamata dei professori associati e quale sarebbe opportuno destinare a un piano straordinario integrativo per la chiamata dei professori ordinari;

g) si valuti l'opportunità di un ripensamento delle regole che presiedono alle politiche di reclutamento del personale docente di ciascun ateneo, lasciando maggiore spazio alle scelte autonome e responsabili dei suoi organi di governo entro un quadro di stringente valutazione dei risultati;

h) alla luce dell'opportunità di garantire ai ricercatori del ruolo ad esaurimento in possesso di abilitazione l'effettiva possibilità di essere chiamati a coprire un posto di professore associato nella propria università, la Commissione impegna infine il Governo a modificare con un opportuno intervento legislativo il comma 9 dell'articolo 29 della legge 240/2010 stabilendo che almeno metà delle risorse disponibili per il piano straordinario di chiamate su posti di professore associato sia destinata alle procedure di chiamata di cui all'articolo 24, comma 6, della medesima legge.

ALLEGATO 3

7-00560 Rossa: Istituzione di un fondo per la gestione e manutenzione del sacrario vittime del Vajont.**7-01029 Goisis: Sulle iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione del Cinquantesimo anno di ricorrenza.****NUOVO TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAI FIRMATARI**

La VII Commissione,

premesso che:

nella notte del 9 ottobre 1963, alle ore 22,39, un'immane tragedia colpì la Valle del Vajont e del Piave: la frana del monte Toc da cui derivò un'onda d'acqua gigantesca che cancellò, in pochi secondi, un intero territorio e provocò la morte di quasi 2.000 vite umane;

suddetta frana fu provocata dalla costruzione della diga del Vajont che risultò realizzata con gravi errori umani in quanto l'opera trovò sede in una valle non idonea sotto il profilo geologico;

fu aperta un'inchiesta giudiziaria e dopo un lungo processo, la corte di cassazione, nel 1971, accolse sul piano dei principi i motivi dell'accusa e fu dichiarata la prevedibilità dell'evento per cui la frana e l'inondazione costituivano un disastro colposo e fu riconosciuta responsabilità penale per la prevedibilità di inondazione e di frana e per gli omicidi colposi plurimi;

va altresì menzionato che in merito alla tragedia del Vajont, il 18 ottobre 2003, in concomitanza con le celebrazioni per il 40° anniversario della catastrofe del Vajont, è stata costituita la Fondazione Vajont – onlus, avente come soci fondatori il comune di Longarone, la Edison Spa, la regione del Veneto, ed Enel Produzione spa;

in data 22 settembre 2004, la Fondazione Vajont ha conseguito l'Alto Patronato da parte del Presidente della Repubblica;

tra gli scopi della fondazione, rientrano anche le operazioni tese a mantenere vivo attraverso l'organizzazione di attività di ricerca e di studio, nonché con iniziative scientifiche, culturali e promozionali, il ricordo delle vittime della sciagura del 9 ottobre 1963, promuovendo ogni più opportuna iniziativa atta a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali e può altresì svolgere attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria e degli audiovisivi, nonché stipulare convenzioni, con enti pubblici e privati, idonee al raggiungimento dei propri scopi;

oggi, i comuni interessati dalla sciagura del Vajont, Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, si stanno attivando, con l'ausilio della Fondazione Vajont, in previsione del Cinquantesimo anno della ricorrenza dell'immane disastro;

è stata approvata alla Camera la proposta di legge per riconoscere il 9 ottobre giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo (Rossa ed altri: « Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo »);

in sede referente la Commissione 1a del Senato ha accolto un ordine del giorno nel quale il Governo si impegna a promuovere l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, di un Fondo speciale per la gestione e il mantenimento del sacrario vittime del Vajont, per finanziare progetti di gestione e manutenzione del sacrario delle vittime sito in località San Martino di Fortogna, nel comune di Longarone,

impegna il Governo

a coordinare e sostenere ogni iniziativa assunta da tutti i livelli istituzionale per supportare le attività programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione della commemorazione del 50° anniversario della sciagura che avvenne il 9 ottobre 1963 e per garantire adeguata

gestione e manutenzione del sacrario monumentale sito in località San Martino di Fortogna;

ad intraprendere ogni iniziativa di competenza affinché, anche in collaborazione con la Fondazione Vajont, siano supportate le iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione della commemorazione del 50° anniversario della sciagura che avvenne il 9 ottobre 1963.

(7-01029) « Rossa, Goisis, Ghizzoni, Gidoni, Bressa, Dozzo, Rubinato, Dussin, Forcolin, Reguzzoni, Lanzarin, Bitonci, Fabi, Callegari, Munerato, Dal Lago, Montagnoli, Bragantini, Negro, Vanalli, Volpi ».

ALLEGATO 4

7-00560 Rossa: Istituzione di un fondo per la gestione e manutenzione del sacrario vittime del Vajont.**7-01029 Goisis: Sulle iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione del Cinquantesimo anno di ricorrenza.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

premessò che:

nella notte del 9 ottobre 1963, alle ore 22,39, un'immane tragedia colpì la Valle del Vajont e del Piave: la frana del monte Toc da cui derivò un'onda d'acqua gigantesca che cancellò, in pochi secondi, un intero territorio e provocò la morte di quasi 2.000 vite umane;

suddetta frana fu provocata dalla costruzione della diga del Vajont che risultò realizzata con gravi errori umani in quanto l'opera trovò sede in una valle non idonea sotto il profilo geologico;

fu aperta un'inchiesta giudiziaria e dopo un lungo processo, la corte di cassazione, nel 1971, accolse sul piano dei principi i motivi dell'accusa e fu dichiarata la prevedibilità dell'evento per cui la frana e l'inondazione costituivano un disastro colposo e fu riconosciuta responsabilità penale per la prevedibilità di inondazione e di frana e per gli omicidi colposi plurimi;

va altresì menzionato che in merito alla tragedia del Vajont, il 18 ottobre 2003, in concomitanza con le celebrazioni per il 40° anniversario della catastrofe del Vajont, è stata costituita la Fondazione Vajont – onlus, avente come soci fondatori il comune di Longarone, la Edison Spa, la regione del Veneto, ed Enel Produzione spa;

in data 22 settembre 2004, la Fondazione Vajont ha conseguito l'Alto Patronato da parte del Presidente della Repubblica;

tra gli scopi della fondazione, rientrano anche le operazioni tese a mantenere vivo attraverso l'organizzazione di attività di ricerca e di studio, nonché con iniziative scientifiche, culturali e promozionali, il ricordo delle vittime della sciagura del 9 ottobre 1963, promuovendo ogni più opportuna iniziativa atta a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali e di svolgere attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria e degli audiovisivi, nonché stipulare convenzioni, con enti pubblici e privati, idonee al raggiungimento dei propri scopi;

oggi, i comuni interessati dalla sciagura del Vajont, Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, si stanno attivando, con l'ausilio della Fondazione Vajont, in previsione del Cinquantesimo anno della ricorrenza dell'immane disastro;

è stata approvata alla Camera la proposta di legge per riconoscere il 9 ottobre giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo (Rossa ed altri: « Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo »);

in sede referente la Commissione 1a del Senato ha accolto un ordine del giorno nel quale il Governo si impegna a promuovere l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, di un Fondo speciale per la gestione e il mantenimento del sacrario vittime del Vajont, per finanziare progetti di gestione e manutenzione del sacrario delle vittime sito in località San Martino di Fortogna, nel comune di Longarone,

impegna il Governo:

a coordinare e sostenere ogni iniziativa assunta da tutti i livelli istituzionale per supportare le attività programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione della commemorazione del 50° anniversario della sciagura che avvenne il 9 ottobre 1963 e per garantire adeguata

gestione e manutenzione del sacrario monumentale sito in località San Martino di Fortogna;

ad intraprendere ogni iniziativa affinché, anche in collaborazione con le fondazioni e associazioni esistenti nel territorio, siano supportate le iniziative programmate dai comuni colpiti dalla tragedia del Vajont in occasione della commemorazione del 50° anniversario della sciagura che avvenne il 9 ottobre 1963.

(8-00224) « Rossa, Goisis, Ghizzoni, Gidoni, Bressa, Dozzo, Rubinato, Dussin, Forcolin, Reguzzoni, Lanzarin, Bitonci, Fabi, Callegari, Munerato, Dal Lago, Montagnoli, Bragantini, Negro, Vanalli, Volpi, Zazzera, Di Centa, Carlucci, Granata ».